



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO
REGIONE DEL LAZIO - GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27/02/2009

=====

ADDI' 27/02/2009 NULLA SEDER DELLA REGIONE LAZIO. VIA
 CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, 8 E' RUNITA DA GIUNTA REGIONALE COSI'
 COMPOSTA:

MARRAZZO	Piero	Presidente	MANCINI	Claudio	Assessore
		Vice			
MONTINO	Eugenio	Prs. deleg.	KARUCCIO	Vincenzo	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	NIRRI	Luigi	"
COFFORTELLI	Ana Salome	"	ROBANO	Giulio	"
COSTA	Silvia	"	SCALIA	Francesco	"
DALIA	Francesco	"	TIBALDI	Alessandra	"
DE ANCELLI	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DI CARLO	Mario	"	ZAPATSI	Filberto	"
FICHERA	Daniela	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

***** OMISIE *

ASSENTI: MONTINO - DALIA - MANCINI

DELIBERAZIONE N. 92

Oggetto:

dlgs. 286/98 art. 18. Progetti di protezione sociale per persone vittime di tratta e sfruttamento. Approvazione e cofinanziamento del progetto denominato: "D'ambiguità dell'accoglienza - (ADA) IX", dell'Associazione "Ora d'aria" - onlus, finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Pari Opportunità, nell'ambito dell'avviso n. 8 del 21 febbraio 2007. Importo € 18.457,15 Cap. C11103. Es. fin. 2009.



92 27 FEB. 2009 *RP*


Oggetto: Digs. 286/98 art. 18. Progetti di protezione sociale per persone vittime di tratta e sfruttamento. Approvazione e cofinanziamento del progetto denominato: "L'ambiguità dell'accoglienza -- (ADA) IX ", dell'Associazione "Ora d'aria" - onlus, finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Pari Opportunità, nell'ambito dell'avviso n. 8 del 21 febbraio 2007. Importo € 16.457,15 Cap. C11103 . Es. fin 2009.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche Sociali;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R.18 febbraio 2002 n° 6 concernente: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza del personale regionale";

 **VISTO** il Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n° 1 recante "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. del 20 novembre 2001 n° 25 "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione";

VISTA la L.R. del 24 dicembre 2008, n° 31 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2009";

VISTA la L.R. del 24 dicembre 2008, n° 32 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009" ed in particolare il Cap. C11103 "Cofinanziamento regionale di programmi ammissibili a finanziamenti comunitari e nazionali";

VISTO il T.U. concernente "Disposizioni concernenti la disciplina sull'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 18;

VISTO il D.P.R. 31 Agosto 1999 n° 394 "Regolamento recante norme di attuazione del Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art. 1, comma 6 del D. lgs 25 Luglio 1991 n° 286" ed in particolare:
l'art. 25 (Programmi di assistenza ed integrazione sociale);
l'art. 26 (Convenzione con soggetti privati);

VISTO l'avviso n° 8 del 21 febbraio 2007 del Ministro per i Diritti e le Pari Opportunità relativo alla presentazione di progetti finalizzati ad assicurare un percorso di assistenza e protezione alle persone straniere che intendano sottrarsi alla violenza ed ai condizionamenti di soggetti dediti al traffico di persone a scopo di sfruttamento, a valere sulle risorse assegnate al Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per programmi di assistenza ed integrazione sociale;



92 27 FEB. 2009 M

VISTO il progetto denominato "Ambiguità dell'accoglienza (ADA) IX" presentato, nell'ambito dell'avviso sopra indicato, dall'Associazione "Ora d'aria" – onlus alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Pari Opportunità, allegato e facente parte integrante della presente deliberazione (allegato n.1);

PRESO ATTO che con nota n. 14 GD del 19 febbraio 2008 l'Associazione "Ora d'aria" – onlus, ha richiesto all'Assessorato alle Politiche Sociali l'adesione al progetto e la partecipazione regionale al cofinanziamento nella misura del 30% del valore progetto ammesso al finanziamento dal Dipartimento per le Pari Opportunità;

VISTA la lettera dell'Assessore alle Politiche Sociali n° prot. 563/SP del 5.03.2008, indirizzata all'Associazione "Ora d'aria" – onlus, con la quale è stata manifestata la volontà e l'interesse ad aderire al progetto suddetto e a partecipare con un cofinanziamento regionale nella misura del 30% del costo totale del medesimo, qualora lo stesso avesse ottenuto il finanziamento da parte del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO l'atto di concessione di contributo da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità del 22 luglio 2008, per l'importo di euro 38.400,00, corrispondente al 70% dell'importo complessivo ritenuto congruo, per la realizzazione del progetto, da parte della Commissione interministeriale e pari ad euro 54.857,15;



CONSIDERATO che l'Assessorato alle Politiche Sociali della Regione Lazio ha già aderito e sostenuto negli anni precedenti, analoghi progetti realizzati dall'Associazione "Ora d'aria" – onlus;

RITENUTO opportuno aderire al progetto di che trattasi e protrarre l'intervento in relazione alla rilevanza sociale del problema affrontato con un co-finanziamento regionale di € 16.457,15, pari al 30% del costo totale del medesimo;

CONSIDERATO che il cofinanziamento regionale dei progetti comunitari e nazionali grava sulle risorse stanziare con legge di Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 nell'apposito capitolo C11103 denominato "Cofinanziamento regionale di progetti ammissibili a finanziamenti comunitari e nazionali";

RITENUTO di approvare:

- il progetto denominato "L'ambiguità dell'accoglienza (ADA) IX", per la realizzazione di azioni di protezione sociale per persone vittime di tratta e sfruttamento, nell'ambito dei programmi di assistenza e di integrazione sociale previsti dall'art. 18 del Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione, allegato e parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (allegato n.1);
- il cofinanziamento regionale del progetto sopraindicato per una quota del 30% dei costi dello stesso, pari ad € 16.457,14 a valere sul Cap. C11103 es.fin. 2009;

ATTESO che la presente deliberazione non è soggetta a concertazione con le parti sociali, in quanto non riveste caratteristiche di natura programmatica;



92 27 FEB. 2009 *PR*

all'unanimità

DELIBERA

per le motivazioni espresse nelle premesse del presente atto e che si intendono integralmente richiamate

- PR* *approvare il*
1. di aderire al progetto denominato "L'ambiguità dell'accoglienza (ADA) IX", per la realizzazione di azioni di protezione sociale per persone vittime di tratta e sfruttamento, nell'ambito dei programmi di assistenza e di integrazione sociale previsti dall'art. 18 del Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione, allegato e parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (allegato n.1) con un cofinanziamento regionale pari a € 16.457,13 all'Associazione "Ora d'aria" - onlus, con sede legale in Roma, Via della Mercede 52, corrispondente al 30% del costo totale del progetto stesso, a valere sul cap. C11103, es. fin. 2009.



Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS



ALLEGATO1.doc

ROMA 24 MAR. 2009



Allegato1

Dati generali del progetto



SOGGETTI COINVOLTI:

Soggetto proponente

Nome: ORA D'ARIA

Ragione Sociale: Associazione - onlus

Sede Legale: via della Mercede 52

Città: Roma

Indirizzo: via della Mercede 52

Città: Roma

Provincia: RM CAP

Tel: 06 69924595

Fax: 06 69291708

E-mail: oradaria@mcmlink.it

Codice Fiscale: 97058750585

Partita IVA 05750361007

Rappresentante Legale: Presidente

Cognome e Nome: Bertolazzi Carmen

Tel: 348 3019434

Referente operativo del progetto: Carmen Bertolazzi

Eventuali soggetti attuatori :

SI
NO

Elencare Enti Attuatori

Nome:

Ragione Sociale:

Sede Legale: Città:

Indirizzo: Città: CAP

Tel:

Fax:

E-mail:

Codice Fiscale:

Partita IVA

Rappresentante Legale:

Cognome e Nome:

Tel:

2. Nome:

Ragione Sociale:

Sede Legale: Città:

Indirizzo: Città: CAP

Tel:

Fax:

E-mail:

Codice Fiscale:

Partita IVA

Rappresentante Legale:

Cognome e Nome:

Tel:

3. Nome:

Ragione Sociale:

Sede Legale: Città:

Indirizzo: Città: CAP

Tel: Fax:

E-mail:

Codice Fiscale: Partita IVA

Rappresentante Legale:

Cognome e Nome:

Tel:

Titolo del progetto (max 50 caratteri)

Ambiguità dell'Accoglienza (Ada) IX

Sommario del progetto

Descrizione riassuntiva (*max 30 righe circa*) delle caratteristiche del progetto: obiettivi, popolazione bersaglio, metodologia, effetti attesi.

Obiettivi: Rafforzamento e mantenimento del servizio avviato nelle otto precedenti edizioni. Valorizzazione delle attività promosse dalla Regione Lazio e dalla Provincia, in merito all'accoglienza, accompagnamento durante le fasi giudiziarie e processuali, inserimento in percorsi di scolarizzazione e formazione, orientamento e reinserimento socio-lavorativo di donne e uomini/transgender sottoposti a schiavitù sessuale. Attenzione è riservata in particolare ai nuclei madre e figli, a garanzia dei minori, ma anche a persone transessuali con attenzione alle politiche di genere. Continuazione del servizio di sensibilizzazione e attività di sportello nell'area regionale e provinciale, d'informazione/orientamento alla fuoriuscita dalla prostituzione e da situazioni di grave violenza e alla denuncia di situazione di sfruttamento diversificato legato a un percorso di tratta attraverso i servizi alla persona, operanti in diversi settori. Consolidamento della rete delle strutture di accoglienza. Elaborazione di buone pratiche nel percorso di inserimento lavorativo, attraverso attività di sensibilizzazione e sostegno alle realtà imprenditoriali disponibili. Rafforzamento delle reti con le Forze dell'Ordine, in particolare a livello territoriale.

Popolazione bersaglio: Donne In particolare donne giovani, incinte e con bambini e minori stranieri, persone transessuali vittime di violenza, sfruttamento sessuale e tratta. In particolare vittime di sfruttamento sommerso (locali, annunci, internet), di violenza e di sfruttamento, in particolare lavoro forzato in circuiti privati e utilizzo in circuiti criminali.

Metodologia: Presa in carico diretta e indiretta; percorso formativo integrato, tipizzato alla seguente metodologia: intervento sul campo; informazione; orientamento al servizio; assistenza medica; counselling, sostegno psicologico individuale, costituzione di gruppi di self help; formazione-orientamento al lavoro stage/tirocinio. Carattere distintivo: modularità, vale a dire accesso indipendente ai vari servizi per assicurare la personalizzazione della fruizione; coerenza dei servizi con l'obiettivo finale; scambio informativo tra organismi promotori ed esecutori; flessibilità con opportuni spazi per variazioni ed aggiustamenti dovuti alle richieste delle persone beneficiarie; condivisione del progetto.

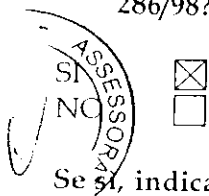
Effetti attesi: Applicazione sul campo di strumenti precedentemente testati per favorire l'utilizzo dell'art. 18 del D. Lgs. 286/98 e successive modifiche. Consolidamento orizzontale, trasversale della rete di servizi sul territorio obiettivo. Crescita del livello di informazione sui servizi proposti. Replicabilità in altre realtà provinciali del modello proposto, con in più una presa in carico diretta. Formulazione di analisi per la comprensione del fenomeno nelle sue modifiche e nuovi ambiti di presenza.

Sezione 1: Competenze e capacità organizzativa

1.1 Sintetica descrizione delle attività già svolte dall'ente proponente nel settore specifico della tratta e dell'assistenza alle vittime di sfruttamento, specificando il programma di riferimento e la fonte di finanziamento (max 10 righe circa)

Il progetto Ada nona edizione è svolto sin dall'inizio in collaborazione con Regione Lazio. Ha attuato e attua corsi Fse-Regione Lazio rivolti a donne immigrate includendo donne vittime di tratta. Finanziati dalla Provincia di Roma: Progetto Nausica (2002-2005), progetto Libera (2007-2008) rivolte a donne straniere in disagio sociale, e quindi anche vittima di tratta. Attività di sportello integrato con associazioni regionali con del fondi Comune di Roma presso la Questura (2002-2004). Presenza Seminari nazionali e internazionali (Seminario presso Ministero Interni, Italia/Albania, Videoconferenza con il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio tratta esseri umani). Partecipazione a rete nazionale (Roma) e transnazionale (Bruxelles) sui temi della tratta promossi dalla Comunità Europea. Attivata la rete interprogettuale sul territorio nazionale attraverso il circuito dei numeri verdi. Partecipazione al progetto FSE - progetto interregionale "Vie d'uscita" (2005-2007)

1.2 L'Ente proponente ha già partecipato a progetti di protezione sociale ex art. 18 D.Lgs n. 286/98?



Se SI, indicare a quali avvisi e se in qualità di ente proponente e/o attuatore:

- Avviso n. 1: in qualità di entrambi - sia proponente che attuatore
inserimenti previsti : 30 inserimenti effettivi: 31
n. permessi soggiorno richiesti: 26 n. permessi soggiorno ottenuti 20
- Avviso n. 2: in qualità di entrambi - sia proponente che attuatore
inserimenti previsti : 15 inserimenti effettivi: 19
n. permessi soggiorno richiesti: 9 n. permessi soggiorno ottenuti 9
- Avviso n. 3: in qualità di entrambi - sia proponente che attuatore
inserimenti previsti : 13 inserimenti effettivi: 14
n. permessi soggiorno richiesti: 15 n. permessi soggiorno ottenuti 10
- Avviso n. 4: in qualità di entrambi - sia proponente che attuatore
inserimenti previsti: 15 inserimenti effettivi: 18
n. permessi soggiorno richiesti: 15 n. permessi soggiorno ottenuti 12
- Avviso n. 5: in qualità di entrambi - sia proponente che attuatore
inserimenti previsti : 12 inserimenti effettivi: 13
n. permessi soggiorno richiesti: 9 n. permessi soggiorno ottenuti 9
- Avviso n. 6: in qualità di entrambi - sia proponente che attuatore
inserimenti previsti : 10 inserimenti effettivi: 12
n. permessi soggiorno richiesti: 6 n. permessi soggiorno ottenuti 4
- Avviso n. 7: in qualità di entrambi - sia proponente che attuatore
inserimenti previsti : 10 inserimenti effettivi: 11
n. permessi soggiorno richiesti: 6 n. permessi soggiorno ottenuti 4
- Avviso n. 8: in qualità di entrambi - sia proponente che attuatore
inserimenti previsti : 10 inserimenti effettivi: 9
n. permessi soggiorno richiesti: 6 n. permessi soggiorno ottenuti 5

1.3 L'Ente proponente ha già partecipato a programmi di assistenza a favore delle vittime di tratta ex art. 13 Legge n. 228/2003?

SI
NO

Se sì, indicare a quali avvisi e se in qualità di ente proponente e/o attuatore

Avviso n. 1: in qualità di =====

inserimenti previsti: inserimenti effettivi:

Avviso n. 2: in qualità di =====

inserimenti previsti: inserimenti effettivi al primo trimestre:

1.4 L'Ente (o gli enti) attuatore ha già partecipato a progetti di protezione sociale ex art. 18 D.Lgs n. 286/98?

SI
NO

Se sì, indicare a quali avvisi e se in qualità di ente proponente e/o attuatore

Avviso n. 1 del 10 dicembre 1999 ente proponente e attuatore

Avviso n. 2 del 6 novembre 2000 ente proponente e attuatore

Avviso n. 3 del 10 ottobre 2001 ente proponente e attuatore

Avviso n. 4 del 26 settembre 2002 ente proponente e attuatore

Avviso n. 5 del 2 gennaio 2004 ente proponente e attuatore

Avviso n. 6 del 24 gennaio 2005 ente proponente e attuatore

Avviso n. 7 del gennaio 2006 ente proponente e attuatore

Avviso n. 8 del 20 febbraio 2007 ente proponente e attuatore

1.5 L'Ente (o gli enti) attuatore ha già partecipato a programmi di assistenza a favore delle vittime di tratta ex art. 13 Legge n. 228/2003?

SI
NO

Se sì, indicare a quali avvisi e se in qualità di ente proponente e/o attuatore

(lettera di partnership e disponibilità di presa in carico e accoglienza per eventuali beneficiari progetto promosso dalla coop. sociale arlParsec-Roma)

1.6 Sintetica descrizione delle attività già svolte dall'ente o dagli enti attuatori nel settore specifico della tratta e dell'assistenza alle vittime di sfruttamento, specificando il programma di riferimento e la fonte di finanziamento (max 15 righe circa)

(Vedi ente proponente)

1.7 Cantierabilità del progetto (max 10 righe circa)

Il progetto può vantare una cantierabilità certa in quanto ha già un efficiente organico. Vuole in questa edizione caratterizzarsi come progetto attento ai nuovi aspetti del fenomeno offrendo flessibilità negli interventi. Il consolidato lavoro di rete garantisce l'avvio delle attività entro

trenta giorni dall'avvenuta stipula dell'atto di concessione, in quanto è alla nona edizione e sono espletate le seguenti attività:

- messa a sistema dello staff per la gestione del progetto e delle principali risorse della rete;
- disponibilità di alloggio e della rete di case di accoglienza e di fuga
- individuazione degli utenti-target e loro possibilità di partecipazione all'iniziativa
- analisi dei bisogni, accoglienza, motivazione degli utenti effettivi, dei loro requisiti e caratteristiche
- progettazione "mirata" del percorso orientativo/formativo tarato sui bisogni degli utenti target
- individuazione primi sbocchi occupazionali, nelle fasi di tirocinio e borse lavoro

1.8 Descrizione delle competenze specifiche del personale impiegato in relazione alle attività progettuali (max 10 righe circa)

1. Coordinatore di progetto
2. Consulenze/supervisioni per i servizi di assistenza (sanitaria, legale, psicologica)
3. Formatore (percorsi di inserimento nel campo scolastico, formativo e lavorativo)
4. Operatore sociale/Operatore di sportello/Operatore pari (primo contatto, accoglienza, accompagnamento nel percorso di protezione sociale, inserimento sociale)
5. Segreteria e personale amministrativo (gestione progetto)
6. Altre consulenze (orientamento al lavoro, mediazione linguistica e culturale, esperto in problematiche legate all'identità di genere, ecc)

Le attività di governo. Il gruppo di lavoro prevede azioni di governo finalizzate a garantire un sistema di controllo puntuale e continuo sugli obiettivi e sui risultati che si perseguono.

Il meccanismo operativo formale previsto è quello delle riunioni quindicinali e l'utilizzo di operatori pari.

1.9 Personale complessivamente necessario per lo svolgimento del progetto:

Ruolo	Livello e tipologia Formazione (diploma ; laurea...)	Formazione specifica sulla tratta	Orario/settimana	Tipologia Contratto	Anni di esperienza professionale continuativa nel settore della tratta
coordinatore	Laurea, ovvero diplomi più esperienza in progetti attuativi	Ricerca, ovvero attività sul campo > 10 anni	95h/52 settimane	A progetto	Nove
psicologo	laurea	Attività sul campo, formazione mirata ad interventi locali	30h/52 settimane	Prestazione professionale	Sette
Formatore	Diploma o attestato professionale equivalente	Attività nel settore disagio > 600 ore, formazione mirata al pre-impiego	95h/52 settimane	A progetto e occasionale	Nove
Operatore sociale - operatore pari	Diploma o attestato equivalente	Corsi ad hoc, competenze certificabili; formazione mirata al pre-	275h/52 settimane	A progetto e occasionale	Sette

		impiego			
Personale amministrativo/ Segreteria	Diploma attestato professionale	Attività specifica organizzazione segreteria	115h/52	A progetto	Nove
Altre consulenze	Laurea, ovvero diploma equivalente	attività sul campo, formaz. mirata al pre impiego	25h/52 settimane	Prestazioni e professionali	Nove

SESSOR

Sezione 2: Impatto del progetto sul contesto territoriale di riferimento

2.1 Dimensione territoriale del progetto (specificare le aree geografiche interessate dall'intervento ed in che modo si caratterizza l'intervento in ogni area) - max 20 righe circa

Il progetto si svolge sul territorio regionale, promuovendo azioni in territori specifici quali: Frosinone, Viterbo, Latina per operare in zone conosciute come meta del fenomeno del pendolarismo a cui spesso ricorrono le donne per non essere identificate. I contatti avvengono attraverso un lavoro di rete con servizi sociali, sanitari, sportelli, associazioni di immigrati, centri antiviolenza e con la diffusione sul territorio di materiale informativo. Il progetto Ada nella sua ultima annualità si è inoltre caratterizzato come progetto che accoglie vittime transessuali (provenienti principalmente dal Brasile) che si prostituiscono a Roma e in provincia e spesso al centro di proteste dei cittadini. La Questura di Roma ha chiesto espressamente una collaborazione e la presa in carico di persone transessuali fermate durante i controlli sul territorio regionale non esistendo progetti dedicati. Strumenti di contatto: sportello e numero verde dell'Associazione per i diritti delle persone transessuali e centri sanitari specializzati nel cambio di identità. Ulteriore campo d'intervento è rappresentato dagli istituti penitenziari. Nelle province laziali sono presenti numerose carceri (a Roma il maggiore a livello nazionale), quindi un alto tasso di detenute. Secondo i dati del Ministero dell'Interno, la maggior parte dei diversi reati di donne straniere sono sempre più vincolate alla prostituzione, e conseguenza di violenze e sfruttamento. Il contatto avviene attraverso sportelli di segretariato sociale e mediatori culturali operanti all'interno degli istituti. Le segnalazioni e le procedure possono essere avviate dall'Amministrazione penitenziaria e dalla Magistratura di sorveglianza. Il territorio regionale rappresenta infine un'opportunità sia per motivi di sicurezza, sia nella fase di ingresso in autonomia per ricostruire una quotidianità lontana dai luoghi della vita pregressa. Per le stesse motivazioni sono stati stabiliti partenariati con territori di altre Regioni.

2.2 Altri progetti operativi sul territorio di riferimento (max 10 righe circa)

- Progetto Roxanne del Comune di Roma (rete di associazioni in veste di attuatori)
- Progetto Libera (Provincia Roma)
- Centri Antiviolenza, di Roma e Provincia
- Centro antiviolenza Erinna di Viterbo
- Progetto Equal-rete fra Amministrazioni Regionali (compresa Regione Lazio) "Vie d'uscita"
- Progetto Solidea 2008 della Casa diritti sociali-Focus (Comune e Provincia i Roma)
- Progetto "Right Job" di Parsec Coop. sociale arl (Comune e territorio regionale)
- Caritas
- Comunità di Sant'Egidio
- Save the Children - Italia
- Diverse case di accoglienza gestite da Ordini di religiose
- Numero verde antitrattra

2.3 Diffusione del fenomeno sul territorio di riferimento (max 20 righe circa)

Il Lazio unisce due caratteristiche: stanzialità e pendolarismo. Inoltre rappresenta la metropoli come capacità di accoglienza e il punto di arrivo per molti viaggi. Molte sono le donne, i minori, le persone transessuali destinati a Roma e dintorni, soprattutto per la possibilità di raggiungere con facilità altre destinazioni anche per breve tempo. Si registra una forte concentrazione della comunità rumena ad alto rischio criminale (vedi statistiche detenzione straniera, ministero di

Giustizia), l'alta presenza di minorenni, il continuo turn over, il fenomeno di donne cinesi rinchiusi in appartamenti, ma anche quello delle persone transessuali, che rappresentano un target estremamente complesso su cui costruire percorsi di protezione sociale a livello sperimentale. Occorre sottolineare la preoccupante situazione dei campi nomadi, in cui sono apparsi nuovi realtà: tossicodipendenza e violenza sui minori e prostituzione. Inoltre permane, anche se viene dato in calo, una forte presenza di traffico organizzato di nigeriane. Da sottolineare il continuo cambiamento di rotte e di modalità del fenomeno della tratta e del conseguente sfruttamento, si entra soprattutto via terra dalle frontiere del nord-est Italia. Inoltre la continua richiesta di lavoratrici domestica e badanti permette il camuffamento di un percorso di tratta e sfruttamento lavorativo spesso accompagnato da abusi sessuali, se non in vero e proprio sfruttamento in ambito familiare e amicale. Dal punto di vista numerico, le cifre parlano di un'oscillazione fra 3.400 e 4.000 (dati stimati) persone, con l'aumento in zone decentrate nei momenti di maggiori controlli a Roma da parte delle Forze dell'ordine. In aumento il numero delle persone transessuali, il che comporta in certi mesi dell'anno un massiccio spostamento verso altre regioni italiane. Da segnalare l'alta presenza di giovani donne rumene in carcere - intorno al 50 % - spesso provenienti da realtà di sfruttamento.

Sezione 3: Descrizione del progetto

3.1 Azioni del progetto

Descrivere l'azione principale del progetto (max 10 righe circa per ciascun campo):

Tipologia di azione: Accoglienza in strutture specializzate di donne, donne accompagnate da figli minori, donne in stato di gravidanza, minori, transessuali/transgender - Attività di primo contatto attraverso rete territoriale - informazione, protezione e assistenza sanitaria attraverso rete progettuale - sostegno all'ottenimento del permesso di soggiorno per art. 18, sostegno ai percorsi di semiautonomia attraverso l'empowerment delle/degli ospiti- accompagnamento ai servizi attivi, formazione, scuola, Centri per l'impiego, emersione dei bisogni

Obiettivi: Offrire un'accoglienza mirata al bisogno dell'ospite: strutture protette per situazioni di pericolo, strutture con operatori competenti nell'accompagnamento alla genitorialità per donne in stato di gravidanza e con bambini piccoli, case famiglia con operatori per minorenni, situazione abitativa senza operatore per accoglienza in semiautonomia, strutture con operatori pari per ospiti transessuali; offrire a tutti gli ospiti informazioni e sostegno per l'ottenimento del permesso di soggiorno, offrire un sistema di counselling a sostegno dei bisogni espressi dalle/dagli ospiti.

Localizzazione: Lazio, Roma, e Province, in base alla necessità di un eventuale allontanamento. Prevista una rete inter-regionale per gravi motivi di sicurezza a maggiore tutela in particolare nei confronti di minori

Numero e Tipologia dei soggetti destinatari (con indicazione dell'eventuale diversificazione degli ambiti di sfruttamento, della provenienza delle vittime, dell'età e del genere): Donne, anche minorenni, di ogni nazionalità (nigeriane, sudamericane, cinesi e dell'Europa dell'est), in stato di gravidanza e con figli minori. Persone transessuali operati e non provenienti dal circuito della tratta segnalati dagli organi di polizia e da unità di strada, dal Brasile, dall'Argentina e da altri paesi. La fascia d'età raramente è superiore ai 30 anni. Il numero previsto degli ospiti: 8

Metodologia di lavoro: Metodologia interdisciplinare ed interattiva con attenzione alle politiche di genere e al bilancio di genere. Attivazione di un sistema di counselling per le donne e/o transessuali sostenute da psicologhe, orientatrici, mediatori culturale e attivazione con tutoraggio di un percorso di gestione della quotidianità. Il passaggio in un contesto sperimentale di semiautonomia viene visto come l'accompagnamento verso la parte conclusiva, ovvero quella dell'ottenimento del permesso di soggiorno definitivo, e diventa un momento fondamentale di messa alla prova.

Risorse umane che si intendono impiegare: coordinatore, psicologo, mediatore culturale, operatore, operatore pari, personale amministrativo/segreteria

Tempi di avvio e di realizzazione: tempo di avvio: 30 giorni; tempo di realizzazione: 11 mesi

Descrivere le altre azioni del progetto (max 10 righe per ciascun campo):

Azione 1:

Tipologia di azione: Attività di primo contatto - raggiungimento dell'utenza attraverso sportelli con dislocazioni differenziate compresa la realtà penitenziaria. Animazione territoriale per interrompere i legami di sfruttamento e di riduzione in schiavitù, sensibilizzazione dei servizi e strutture sociali di Roma e del Lazio attraverso momenti seminari e diffusione di materiale informativo

Obiettivi: Contattare le persone vittime di tratta e/o che intendano sottrarsi alla violenza e allo sfruttamento. Incremento del grado di informazione sulle possibilità offerta dalle leggi e sui progetti di protezione sociale grazie all'utilizzo di sportelli dedicati

Localizzazione: Territorio regionale - realtà penitenziarie regionali, sportelli per immigrati e per persone transessuali e per persone immigrate in stato di grave disagio, strutture sanitarie. Locali notturni, siti e annunci, ospedali, case di accoglienza per stranieri e per donne, transgender in difficoltà, associazioni e comunità straniere. Particolare attenzione ai territori e alle realtà associative e lavorative della comunità cinese

Numero e Tipologia dei soggetti destinatari (con indicazione dell'eventuale diversificazione degli ambiti di sfruttamento, della provenienza delle vittime, dell'età e del genere): Donne, transgender, anche minorenni, di ogni nazionalità (nigeriane, sudamericane, cinesi e dell'Europa dell'est), persone in stato detentivo, migranti, lavoratori stranieri, responsabili di strutture ed enti finalizzate al sostegno e ascolto di stranieri, associazioni di categoria imprenditoriali. Previsione di contatti mirati: 50 circa

Metodologia di lavoro: Seminari mirati sui temi dell'immigrazione, della violenza sulle donne, workshop, fornitura di informazione durante i colloqui di sportello, invio da parte della realtà in rete su richiesta delle persone allo staff del progetto. Piano di comunicazione sostenuto da supporti cartacei, materiale informativo e promozione dell'informazione nei servizi sociali pubblici e dell'amministrazione penitenziaria e nella rete d'invio, interviste radiofoniche, partecipazioni ad eventi pubblici promossi da associazioni di immigrati

Risorse umane che si intendono impiegare: coordinatore, meditori culturali, consulenza legale, operatore, esperto di media relations, segreteria

Tempi di avvio e di realizzazione: 30 giorni; tempo di realizzazione: 11 mesi

Azione 2:

Tipologia di azione: Ottenimento dei permessi per art. 18 e di ogni altra documentazione necessaria

Obiettivi: Accompagnamento nelle diverse fasi previste per l'ottenimento del primo permesso di soggiorno (fase di denuncia, di indagine, fase processuale, eventuale costituzione di parte civile, ecc). Regolarizzazione permesso di soggiorno e documenti (quali il passaporto, iscrizione al servizio sanitario nazionale, documentazione necessaria per attività lavorative, ecc.) L'ottenimento della documentazione è finalizzata alla emersione da uno stato di clandestinità e illegalità e a un inserimento nella società italiana in base alle leggi vigenti e alla possibilità di accesso alle opportunità formative e lavorative.

Regolarizzazione dei minori (atti di nascita, permesso di soggiorno, eventuale richiesta di cittadinanza, ecc.)

Localizzazione: Questura-Ufficio immigrazione (sede dedicata a livello centrale), Commissariati, Tribunali, Ambasciate, ecc...

Numero di beneficiari: 8
Tipologia dei soggetti destinatari (con indicazione dell'eventuale diversificazione degli ambiti di sfruttamento, della provenienza delle vittime, dell'età e del genere): Donne, anche minorenni, transgender, di ogni nazionalità (nigeriane, sudamericane, cinesi e dell'Europa dell'est), figli delle donne beneficiarie, beneficiarie del progetto sia in accoglienza sia ospiti presso altre strutture: 8

Metodologia di lavoro: attività di rete e counselling attraverso misure di accompagnamento alla rete dei servizi. Eventuale sostegno legale e psicologico

Risorse umane che si intendono impiegare: coordinatore, mediatore culturale, operatore sociale, operatore legale, psicologo, segreteria

Tempi di avvio e di realizzazione: 30 giorni; tempo di realizzazione: 11 mesi

Azione 3:

Tipologia di azione: Assistenza sanitaria, psicologica, legale, counselling

Obiettivi: Sostenere le persone beneficiarie nel percorso di protezione sociale in particolare negli aspetti di ricostruzione di un rapporto con il proprio corpo, nella cura della propria salute, nello stabilire un equilibrio psicologico rispetto al vissuto precedente. Offrire alle persone beneficiarie un supporto specializzato e terapeutico sia di gruppo che individuale. Accompagnare le persone transessuali a un percorso di gestione ed eventuale cambio dell'identità di genere

Localizzazione: Regione Lazio

Numero e Tipologia dei soggetti destinatari (con indicazione dell'eventuale diversificazione degli ambiti di sfruttamento, della provenienza delle vittime, dell'età e del genere): Donne, transgender, anche minorenni, di ogni nazionalità (nigeriane, sudamericane, cinesi e dell'Europa dell'est), beneficiarie del progetto. Nr. 35

Metodologia di lavoro: Informazione sull'accesso ai servizi, Informazioni sul funzionamento dei servizi, opportunità di scelta con condivisione per percorsi terapeutici, invio a strutture specializzate con competenze specifiche per persone transessuali

Risorse umane che si intendono impiegare: coordinatore, mediatore culturale, operatore sociale, operatore legale, operatore pari, segreteria

Tempi di avvio e di realizzazione: Tempo di avvio: 30 giorni; tempo di realizzazione: 11 mesi

Azione 4:

Tipologia di azione: Diffusione della conoscenza della trasversalità -

Obiettivi: favorire il networking attraverso azioni di mainstreaming nell'ambito delle politiche di genere, sviluppare la consapevolezza delle storie e delle prospettive di genere per rafforzare i percorsi individuali.

Localizzazione: Regione Lazio e reti nazionali

Numero e Tipologia dei soggetti destinatari (con indicazione dell'eventuale diversificazione degli ambiti di sfruttamento, della provenienza delle vittime, dell'età e del genere): Reti femminili, reti di associazioni di immigrati, reti di volontariato, reti dei servizi socio-sanitari pubblici. Nr. 4

Metodologia di lavoro: partecipazioni ai tavoli d'indirizzo e programmazione attraverso il sostegno alle azioni di sistema e rafforzare le politiche di genere

Risorse umane che si intendono impiegare: coordinatore, opinion maker, esperti

Tempi di avvio e di realizzazione: 9 mesi

Azione 5:

Tipologia di azione: Percorsi di inserimento sociale - professionale (insegnamento della lingua italiana, recupero scolastico con accompagnamento e tutoraggio; formazione professionale, ecc). Attività mirata agli inserimenti lavorativi (tirocinio, borsa lavoro, ecc)

Obiettivi: Apprendimento della Lingua italiana. Apprendimento delle norme giuridiche che regolano la società italiana (legge sull'immigrazione, legge sul lavoro, diritto di famiglia). Recupero scolastico e ove si presenti una richiesta, riconoscimento di titoli di studio e completamente studi iniziati nel paese d'origine. Frequenza corsi professionali offerti dalle amministrazioni locali ed eventuale frequenza di corsi privati specializzati. Incontri per un bilancio di competenza, motivazionale e orientamento al lavoro, compilazione di un curriculum vitae. Inserimento in aziende per tirocini, borse lavoro. Accompagnamento alla ricerca attiva di un'occupazione con

tutoraggio formazione e sostegno ai percorsi di inserimento socio-lavorativo attraverso l'utilizzo dei servizi attivi sul territorio (centri per l'impiego, C.O.L., rete di enti di formazione)

Localizzazione: territorio regionale con possibilità di invio in altri territori (motivi di sicurezza, o maggiore disponibilità nello specifico settore produttivo, ecc...)

Numero e Tipologia dei soggetti destinatari (con indicazione dell'eventuale diversificazione degli ambiti di sfruttamento, della provenienza delle vittime, dell'età e del genere): donne e persone transessuali beneficiarie del progetto (età: dalla minore età alla maggiore). Nr. 35

Metodologia di lavoro: attività formativa di gruppo ed individuale, frontale ed interattiva, funzionale al suo reinserimento sociolavorativo in un'ottica di risultato efficiente e non solo efficace. Attività formativa di ingresso nel mondo del lavoro con azioni di accompagnamento

Risorse umane che si intendono impiegare: coordinatore, docenti, formatori esperti, operatori dei servizi dedicati, tutoR d'accompagnamento e d'azienda

Tempi di avvio e di realizzazione: Tempo di avvio: 30 giorni; tempo di realizzazione: 10 mesi

Azione 6:

Tipologia di azione: Formazione e attivazione famiglie solidali e facilitatore sociale

Obiettivi: Creare la disponibilità di figure di accompagnamento volontarie per le donne, adulte e minori. Le famiglie solidali fungono da referente in campo affettivo e da punto di riferimento soprattutto per i gruppi monoparentali - madre e minore. I facilitatori sono persone che sostengono nella vita quotidiana le donne e le minori, vivendo con loro momenti della vita (ad esempio il tempo libero, le situazioni di socializzazione, ecc.). Queste figure sono in parte decontestualizzate dal progetto, e quindi offrono una figura maggiormente indipendente dai ruoli istituzionali del progetto

Localizzazione: territorio regionale

Numero e Tipologia dei soggetti destinatari (con indicazione dell'eventuale diversificazione degli ambiti di sfruttamento, della provenienza delle vittime, dell'età e del genere): Destinatari intermedi: donne ed uomini disponibili ad attività di volontariato e sostegno. Destinatari finali: donne, anche minorenni, di ogni nazionalità (nigeriane, sudamericane, cinesi e dell'Europa dell'est)

Soggetti destinati alla formazione e sensibilizzazione: single, famiglie, associazioni di volontariato. Nr. 7

Metodologia di lavoro: Seminari informativi e formativi

Risorse umane che si intendono impiegare: Docenti e formatori

Tempi di avvio e di realizzazione: Tempo di avvio: 30 giorni; tempo di realizzazione: 6 mesi

3.2 Metodologia di intervento mirata all'emersione delle potenziali vittime (max 20 righe circa)

Approccio sistemico-relazionale (due fattori centrali: la persona nel suo ambito umano-sociale in veste di protagonista del proprio cambiamento, la collettività come risorsa e sostegno). Modello di accoglienza e di promozione, accompagnando le vittime nella definizione di un percorso di vita alternativo al precedente nel raggiungimento di un adeguato grado di autodeterminazione; nella consapevolezza dei propri diritti e in grado di utilizzare le risorse e i servizi del territorio; nella percezione delle competenze personali; nell'inserimento socio-lavorativo. Utilizzo di percorsi integrati, dall'analisi del fenomeno tratta, alla costruzione di una rete di risorse per l'uscita, l'accoglienza, la presa in carico e l'inserimento socio-lavorativo, alla collaborazione con autorità investigative e giudiziarie a tutela delle vittime. Utilizzo della pedagogia interculturale. Attenzione a percorsi educativi e formativi per orientamento di genere e transessualismo.

3.3 Tipologia di sfruttamento sulla quale si intende focalizzare l'intervento (indicare la categoria che interessa) - sono possibili più scelte:

sessuale

attività illegali (specificare)

altro (specificare sotto - max 200 caratteri)

=====
=====

Specificare: Sfruttamento sessuale e/o lavorativo e/o accattonaggio accompagnato da coinvolgimento coatto in attività illegali finalizzati ad uno sfruttamento generale della persona

3.4 Diversificazione degli interventi in relazione alle tipologie di sfruttamento ed alle caratteristiche delle vittime (max 20 righe circa)

Il progetto, attraverso le attività della rete attivate nel corso degli anni, è in grado di diversificare l'accoglienza e la presa in carico delle ospiti a seconda dei loro bisogni e delle loro caratteristiche. L'accoglienza delle donne con bambini piccoli verrà indirizzata verso strutture che ordinariamente ospitano nuclei madre-bambino; l'ospitalità rivolta a transgender avverrà tenendo conto delle loro specificità e utilizzando operatori notturni e diurni pari. Identico approccio per minorenni e per uomini. Si potrebbe sostenere per brevità che si conta di offrire "servizi a menù" (accoglienza, scolarizzazione, formazione, inserimento lavorativo, ecc) affinché siano rispondenti ai bisogni degli ospiti del progetto. L'ampia rete di collaborazione e partneri sottoscritti permette ugualmente la diversificazione delle offerte e opportunità nel campo sanitario, di supporto psicologico, formativo e di inserimento lavorativo. Alle persone transessuali viene offerto un percorso dedicato con consulenze e supporti dedicati. Il progetto, inoltre, prevede la possibilità di avviare o completare il percorso su un altro territorio in presenza di esigenze per motivi di sicurezza. Un intervento innovativo, ma dettato dai recenti mutamenti del fenomeno,

3.5 Descrizione degli interventi mirati all'inserimento socio-lavorativo delle vittime (max 20 righe circa)

Il progetto in questi anni si è avvalso dei servizi che vengono offerti a livello territoriale per favorire percorsi di ingresso nel mondo del lavoro. Si sono stabiliti legami continuativi con i Centri per l'impiego territoriali, i C.O.L., ma anche progetti di settore promossi dai municipi, si è in grado di far convogliare nel progetto tirocini formativi promossi dagli Enti Locali, da Italia Lavoro, ma anche misure di sostegno promosse all'interno di specifici progetti che mirano all'inclusione sociale di fasce deboli. Importanza viene riposta nei percorsi formativi e nella scolarizzazione di fase e avanzata per migliorare le possibilità occupazionali. Oltre ad un buon apprendimento della lingua italiana, si punta ad un aumento della scolarizzazione, a conoscenze di base, ad esempio nel settore informatico, e ad un accompagnamento nel percorso di

inserimento lavorativo (orientamento, motivazionale, bilancio di competenze, tutor aziendale, ecc). per le donne con figli, trattandosi di nuclei monoparentali - verrà scelta un'occupazione con un'orario che permetta alle donne di seguire i figli.. Per le persone transessuali servirà identificare settori di mercato del lavoro in cui sarà possibile contare su accettazione e non discriminazione e in cui le persone transessuali possano trovare un reale inserimento.

3.6 Effetti attesi: definizione qualitativa

Descrivere qualitativamente i risultati che si intendono ottenere con l'intervento proposto (max 10 righe circa)

Valorizzare e accrescere la rete territoriale, per sostenere con efficienza ed efficacia le donne trafficate nei percorsi di fuoriuscita dai circuiti di violenza e sfruttamento. L'effetto è principalmente quello di ottenere un intervento modulare e standardizzabile, che non necessiti di particolari accorgimenti nell'essere replicato, salvo l'inserimento delle variabili proprie del territorio e della popolazione target. Inoltre si propone la realizzazione di una campagna d'informazione estesa sul territorio in realtà diversificate, vale a dire spendibile sia dal lato dell'offerta che della domanda di prostituzione. Da non sottovalutare la proposta del mantenimento del coordinamento tra enti istituzionali ed associazioni sul territorio ossia il servizio in rete creato. A ciò va aggiunto in termini di qualità il gradimento da parte delle donne raggiunte ed i percorsi di successo ottenuti.

3.7 Effetti attesi: stima quantitativa

Definire quantitativamente i risultati che si intendono ottenere con l'intervento (max 10 righe):

Definire quantitativamente i risultati che si intendono ottenere con l'intervento proposto (es. n. di possibili vittime cui si prevede di fornire servizi di consulenza e assistenza; n. di vittime che si prevede accedano ai progetti di integrazione sociale; n. di agenzie territoriali e di destinatari intermedi che si prevede di coinvolgere)

100 contatti con popolazione ipoteticamente interessata - 70 contatti con popolazione target - 15 richieste di percorsi individuali di assistenza sociale - 20 donne reinserite/inserite in percorsi di formazione, tirocinio, etc - 10 reinserite nel mondo del lavoro - 15 inserite in case di accoglienza - 15 attivazione di art. 18 - 01 proposta di coordinamento tra enti istituzionali ed associazioni del territorio - 01 servizio in rete creato e testato.

n. di possibili vittime che si prevede accedano ai progetti di assistenza ed integrazione sociale (indicare SOLO un valore numerico): 8

3.8 Tipologia di utenza prevista

per Genere:

- | | | |
|---------------|-------------------------------------|---|
| - Maschi: | <input checked="" type="checkbox"/> | se barrata, indicare numero previsto: 3 |
| - Femmine | <input checked="" type="checkbox"/> | se barrata, indicare numero previsto: 2 |
| - Transgender | <input checked="" type="checkbox"/> | se barrata, indicare numero previsto: 3 |

Per Età:

- | | | |
|-----------|-------------------------------------|---|
| - Minori: | <input checked="" type="checkbox"/> | se barrata, indicare numero previsto: 1 |
| - Adulti | <input checked="" type="checkbox"/> | se barrata, indicare numero previsto: 7 |

3.9 **Diversificazione delle strutture di accoglienza e capacità ricettiva totale** (*indicare unicamente i posti dedicati alle vittime di tratta, potenziali utenti del progetto*)

1. Tipologia: casa di accoglienza per donne, minorenni e adulte
N. Strutture: 2
N. posti letto disponibili nella struttura: 3
2. Tipologia: casa di accoglienza per donne incinte e con figli
N. Strutture: 2
N. posti letto disponibili nella struttura: 3
3. Tipologia: casa di accoglienza per persone transessuali
N. Strutture: 1
N. posti letto disponibili nella struttura: 6
4. Tipologia: casa di accoglienza per minorenni/giovani adulti maschi
N. Strutture: 1
N. posti letto disponibili nella struttura: 3
5. altro (*max 10 righe*):

Posti in accoglienza complessivamente ed effettivamente disponibili: n. 8
(*inserirlo SOLO numero*)

3.10 **Altri servizi e strutture a disposizione dei destinatari.** (*max 10 righe*)

Sportelli di primo contatto e informazioni sulle modalità di accesso. Servizio legale per la fase di denuncia e processo. Accompagnamento presso ambasciate d'origine per documenti. Servizi sanitari per malattie sessualmente trasmissibili; servizi sanitari per dipendenze da sostanze, servizio sanitario nazionale, servizio di consulenza psicologica e legale per cambio di identità; servizi di supporto psicologico individuale e gruppi di self help; servizi di mediazione culturale e linguistica; accompagnamento e consulenza di enti e sportelli per percorsi di scolarizzazione, formazione e inserimento lavorativo. Sportelli operanti all'interno degli istituti penitenziari. Possibilità di sostegno da parte di famiglie di sostegno, volontari, facilitatori. Opportunità di rimpatrio assistito. Possibilità di inserimento o continuazione del progetto in altre realtà territoriali (per motivi di sicurezza, personali, per maggiori opportunità lavorative, ecc)

Sezione 4: Impatto e qualità delle forme di collaborazione in rete

4.1 **Capacità di collegamento in rete con le Regioni e gli Enti locali** (Allegare le adesioni formali)

Regioni: SI NO

Se sì, elencare: Regione Lazio, co-finanziatore

Enti Locali (Province e Comuni): SI NO

Se sì, elencare: Provincia di Lecce

4.2 Capacità di collegamento in rete con altri progetti di integrazione sociale ex art. 18 D. Lgs. 286/98, con i progetti di assistenza ex art. 13 L. 228/03 e con altri enti con cui si sono stipulati accordi di collaborazione (Allegare adesioni formali)

Enti titolari di progetti ex art. 18 D.Lgs. 286/98 ed ex art. 13 L. 228/03: SI NO

Se sì, elencare:

Associazione AIN KARIM

Associazione FIORE DEL DESERTO

Cooperativa sociale arl PARSEC

Associazione CASA DEI DIRITTI SOCIALI - FOCUS

Altri Enti pubblici e privati: SI NO

Se sì, elencare:

Associazione LA LIBELLULA

Associazione Sportello Diritti

Associazione Med.eA Mediare e attivarsi

Associazione Il Pioppo

Cooperativa sociale P.I.D.

Ass. Scirocco

Coop. Parsec Flor - società cooperativa sociale

4.3 Forme di partenariato e collaborazione con altri soggetti che operano in materia, come Prefetture, Forze dell'Ordine, Autorità Giudiziaria, Servizi Sanitari, Sindacati, Enti che realizzano programmi di rientro volontario assistito verso i paesi di origine (Allegare adesioni formali)

Istituzioni (Prefetture, Forze dell'Ordine, Autorità Giudiziaria): SI NO

Se sì, elencare: Amministrazione penitenziaria

(Casa Circondariale Rebibbia femminile - Casa Circondariale Rebibbia Nuovo Complesso - Sezione dedicata a persone transessuali)

Sindacati: SI NO

Se sì, elencare:

Enti con petenti in materia sanitaria: SI NO

Se sì, elencare:

- Azienda Sanitaria Locale ROMA E - Dipartimento di prevenzione, cura e riabilitazione delle dipendenze/Unità operativa Aids-Centro Vaccinazioni anti-epatite B

- Azienda USL ROMA D -U.O. Stranieri temporaneamente residenti

Enti che realizzano programmi di rientro volontario assistito verso i paesi di origine:

SI NO

Se sì, elencare: OIM

Altro: specificare (max 20 righe)

Sezione 5: Ulteriori elementi generali di qualità del progetto

5.1 Effetto moltiplicatore, trasferibilità dei risultati, promozione delle buone pratiche e attività di formazione previsti (max 10 righe circa)

Il modello progettuale per strategie di intervento e finalità può essere trasferito o adattato ad altri contesti territoriali. Costruito sulla base di un iter procedurale sperimentato, intende consolidarsi e diffondersi tenendo conto dei seguenti criteri: soddisfacimento di un'esigenza presente nella realtà locale e diffusa su tutto il territorio regionale e nazionale; universalità geografica delle argomentazioni trattate; univocità dei significati dei concetti di base, degli strumenti e delle procedure utilizzate; trasferibilità e riproducibilità nei diversi contesti; attenzione alle tematiche che il progetto ha assunto come priorità: contributo attivo allo sviluppo di tematiche inerenti i percorsi proposti. Diffusione di materiale a livello regionale/nazionale, organizzazione di incontri/seminari fra strutture pubbliche, del privato sociale. Incontri con personale settore penitenziario. Iniziativa sugli aspetti progettuali inerenti i percorsi per persone transesuali.

5.2 Sistema di valutazione: indicare come si intende valutare l'efficacia dell'intervento proposto (max 10 righe circa)

Indicatori interni: Gradimento espresso beneficiarie, condivisione dell'idea progettuale. Gradimento delle realtà invianti in merito all'accoglienza delle ospiti. Procedure di monitoraggio e valutazione applicati nel rigoroso rispetto dei parametri previsti dalla certificazione ISO 2000, misure che mirano a promuovere ed esaltare il concetto di coerenza tra le azioni effettivamente svolte ed il progetto proposto, in termini di raggiungimento degli obiettivi previsti (efficacia) e di tempi, modi e risorse utilizzate (efficienza). Ciascuna azione verrà pertanto valutata: l'operatività delle risorse umane impiegate nel progetto, il grado di soddisfacimento del gruppo bersaglio rispetto ai contenuti e alle metodologie proposte, l'andamento comportamentale del gruppo bersaglio, le attrezzature, la struttura organizzativa e logistica, la congruenza dei risultati ottenuti attesi rispetto ai risultati attesi.



Preventivo Economico Ambiguità dell'Accoglienza IX dal

01/06/2008 al 31/05/2009

Ente: ASSOCIAZIONE

ORA D'ARIA ONLUS

Voce di spesa

	Importo a carico DDPO (70%)		Importo a carico Ente proponente (30%)		Eventuale importo extra 30%	Importo Complessivo
			DENARO	VALORIZZAZIONI (I)		
Personale (max 60%)						
Coordinamento del progetto	Totale ore	95				
	Costo medio Orario	51,65				95
	Totale coordinamento	4.906,75				51,65
Consulenze/supervisioni	Totale ore	30				4.906,75
	Costo medio Orario	40,00				30
	Totale cons./superv	1.200,00				40,00
						1.200,00



	Totale ore	65	30		
Formatori	Costo medio Orario	51,65	51,65		95
	Totale formatori	3.357,25	1.549,50		51,65
Operatori	Totale ore	275			4.906,75
	Costo medio Orario	23,50			275
	Totale operatori	6.462,50			23,5
					6.462,50
Personale amministrativo	Totale ore	115	70		185
	Costo medio Orario	20,66	20,66		
	Totale personale amministrativo				20,66
		2.375,90	1.446,20		3.822,10
Altre consulenze	Totale ore	25			25
	Costo medio Orario	51,65			
	Totale altre consulenze	1.291,25			51,65
	Totale personale	19.593,65	2.995,70		1.291,25
Mezzi e attrezzature per i servizi di assistenza (max 10% - allegare preventivi)					22.589,35
Acquisto/noleggic/leasing					
Totale					



Manutenzione	Totale					
	Totale					
	Totale mezzi e attrezzature					
<i>Spese di gestione dei servizi di assistenza</i>						
Affitto locali (Casa Famiglia)						
Materiali di consumo				13.461,45		13.461,45
Spese di manutenzione						
Spese utenze (specificare)						
Spese vitto, vestiario				2.000,00		2.000,00
Spese alloggio (pernottamento)				3.700,00		3.700,00
Spese materiali di gestione (pulizie, casalinghi ecc.)						
Spese carburante, pedaggi e spostamenti beneficiarie				500,00		500,00
Spese mediche						
	Totale			386,35		386,35
	Totale			520,00		520,00



Pocket money beneficiarie/i	Totale				
Totale					
gestione servizi di assistenza	7.106,35	13.461,45			20.567,80
Spese per inserimento sociale					
Formazione pratica in impresa					
Borse lavoro	Totale	3.500,00			3.500,00
Accompagnamento all'autonomia	Totale	3.500,00			3.500,00
Totale programmi inserimento sociale					
Costi generali (max 7%)					7.000,00
Affitto locali (specificare)	Totale				
Materiali di consumo	Totale	400,00			400,00
Spese di manutenzione	Totale	400,00			400,00
Spese utenze (specificare)	Totale	1.000,00			1.000,00
Spese amministrative	Totale	1.700,00			1.700,00

51 (5) CAZIO SOCIA

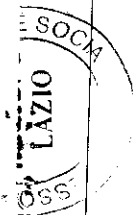
Spese vitto, alloggio e trasporto del personale	Totale	200,00				200,00
	Totale costi generali	3.700,00	-			3.700,00
<i>Spese di produzione e divulgazione materiale (max 3%)</i>						
	Totale materiale divulgativo	1.000,00				1.000,00

38.400,00 16.457,15

54.857,15

(1) NB: utilizzare questa colonna solo se trattasi di cofinanziamento dell'Ente locale costituito da valorizzazione di spese e/o prestazioni effettuate dallo stesso, per la realizzazione del progetto (ad esempio quota parte di stipendi del personale, quota spese di affitto locali, quota spese di utenze). Tali valorizzazioni dovranno essere debitamente documentate.

RIEPILOGO:	
Totale preventivo per singolo Ente	
SUB TOTALE	PERCENTUALE
22.589,35	41,18



Mezzi e attrezzature per i servizi di assistenza		
Spese di gestione servizi di assistenza	20.567,80	37,49
Spese per inserimento sociale	7.000,00	12,76
Costi generali	3.700,00	6,74
Spese di produzione e divulgazione materiale	1.000,00	1,82
TOTALE COMPLESSIVO DEL PROGETTO	54.857,15	100,00

RIEPILOGO:

Totale preventivo

COFINANZIAMENTO REGIONE LAZIO		
TOTALE COMPLESSIVO DEL PROGETTO	FINANZIAMENTO RICHIESTO DDPO (MAX 70% del totale) e comunque non superiore ai massimali indicati al punto 3, comma 6 del	TOTALE (MIN 30%)
	DENARO VALORIZZAZIONI	EVENTUALE IMPORTO EXTRA 30%



	bando n. 9 del 4 febbraio 2008.				
54.857,15	38.400,00	16.457,15			16.457,15

